

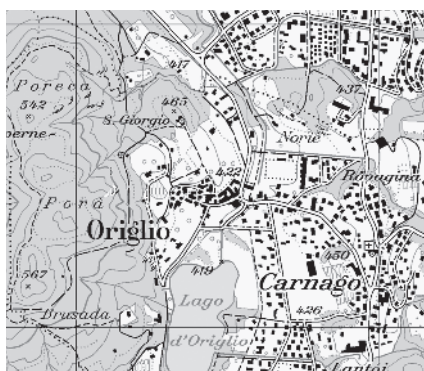


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Origlio si situa ai piedi del colle del Poreca, a prudente distanza dalla riva del laghetto omonimo. La sua edificazione di carattere dominante rurale, conserva importanti testimonianze di edificazione medievale quale una dimora del sec. XV. Si confronta a distanza con la parrocchiale del sec. XVI in pendio.



Carta Siegfried 1894



Carta nazionale 2001

Villaggio

☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☒	Qualità spaziali
☒	☒		Qualità storico architettoniche

Origlio

Comune di Origlio, distretto di Lugano, Cantone Ticino



1 Parrocchiale fuori dal nucleo, sec. XVI



2 Vecchi edifici riattati



3



4



5



6



7



Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1998: 1-13



8



9



10



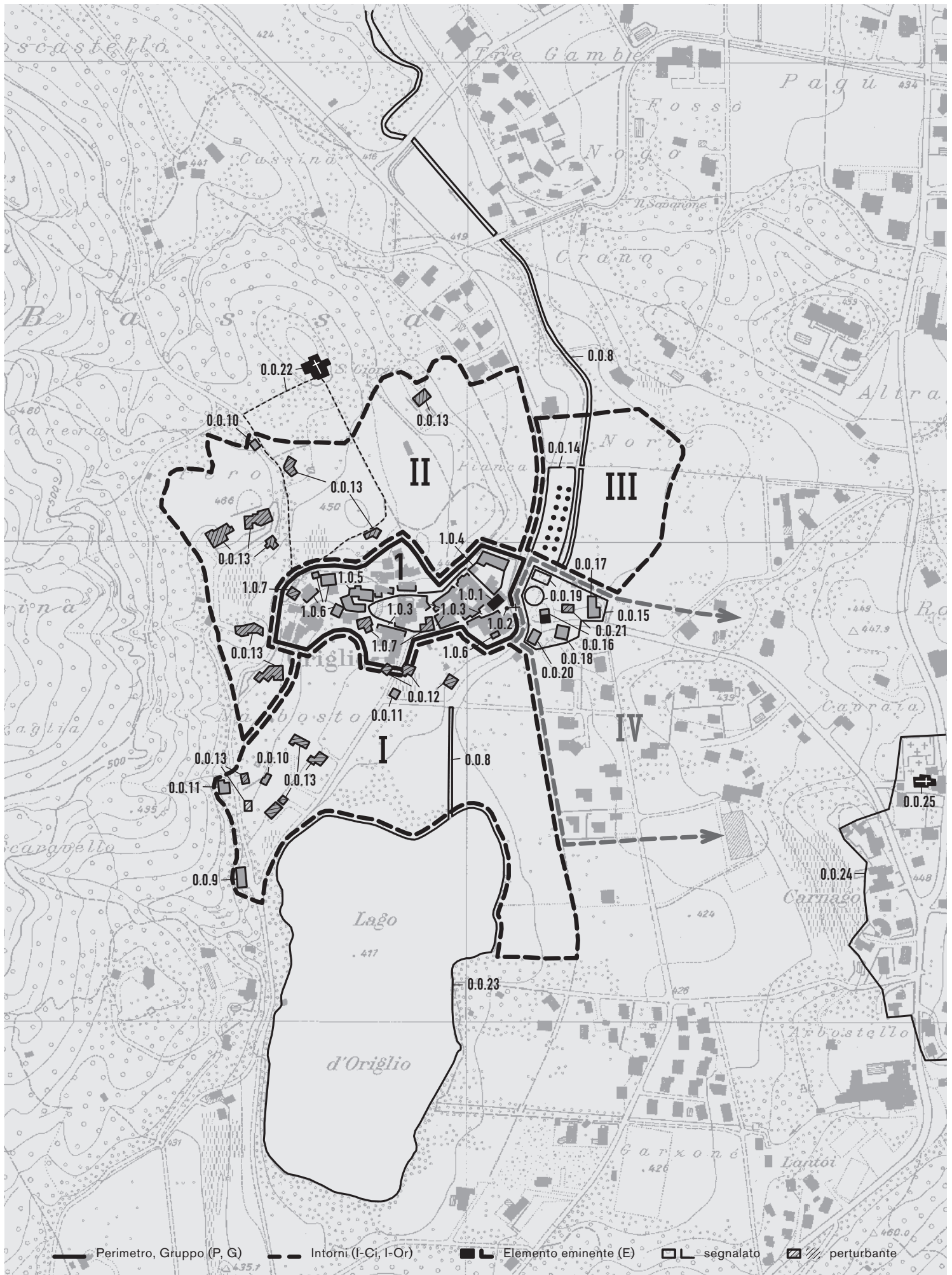
11



12 Parte di complesso rurale



13 Piazza principale, dominata da dimora quattrocentesca



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo edilizio rurale pedemontano, ordinato principalmente su percorso a gomito definito dalle fronti degli edifici e da muretti di recinzione	A	×	×	×	A			2-5,7-13
I-Ci	I	Superficie a prati e giardini alberati, importante elemento di relazione tra l'abitato e il laghetto, primo piano per il nucleo da sud	ab			×	a			5-7
I-Ci	II	Pendio prativo leggermente terrazzato con alberi da frutta, percorso da sentieri definiti da muretti in pietra	ab			×	a			
I-Ci	III	Area prativa in parte occupata da area sportiva	a			×	a			9
I-Ci	IV	Area prativa in piano, di unione con Vaglio, a densa edificazione dell'ultima metà del sec. XX	b			/	b			9
E	1.0.1	Imponente dimora a 4 piani con decorazioni in facciata, sottotetto a loggia, dominante una piazzetta in ingresso al nucleo; sec. XV				×	A			12,13
E	1.0.2	Cappellina marcante l'accesso al nucleo, in asse con il percorso principale				×	A			13
	1.0.3	Percorso principale ad arco e passaggio trasversale identificanti isolato centrale						o		8,12
	1.0.4	Complesso abitativo rurale con cortile cinto da mura, in entrata al nucleo						o		
	1.0.5	Complesso abitativo con tratti medievali, con cortile interno, in parte rimaneggiato						o		4
	1.0.6	Trasformazioni e aggiunte a volumi tradizionali						o		
	1.0.7	Edifici abitativi e utilitari radicalmente trasformati, in posizioni particolarmente esposte						o		
	0.0.8	Corso incanalato di riale						o		
	0.0.9	Grotto, in posizione appartata, addossato al pendio e circondato da alberatura; ca. metà sec. XX						o		
	0.0.10	Modesti edifici abitativi; 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.11	Semplice copertura per ricovero auto e edificio utilitario nascosto nel verde						o		
	0.0.12	Edifici unifamiliari e autorimesse anteposti al nucleo dell'edificazione storica; a partire dalla metà del sec. XX						o		
	0.0.13	Edifici abitativi unifamiliari e autorimesse nel pendio di sfondo all'edificazione storica e interferenti nel rapporto tra lago e nucleo; 2ª metà del sec. XX						o		
	0.0.14	Superficie asfaltata a parcheggio, alberata						o		9
	0.0.15	Sviluppo ottocentesco ai margini dell'edificazione precedente e inserimenti recenti						o		
E	0.0.16	Vecchia Casa comunale con portico ad archi ampliata sul lato nord; sec. XIX				×	A	o		
	0.0.17	Ristorante, edificio a tre piani e quattro assi, coperto a piramide, piano terra aperto da grande vetrina; fine sec. XIX						o		
	0.0.18	Volume ottocentesco a tre piani e tre assi, coperto a piramide, con balconcino al secondo piano fuori terra						o		
	0.0.19	Casa comunale e ufficio postale, costruzione in cemento armato con ampie scale, logge e grandi vetrate sulla facciata principale, con ampio piazzale; ca. 1985						o		
	0.0.20	Edificio rurale riattato, a marca di un incrocio in ingresso al nucleo						o		
	0.0.21	Casa unifamiliare a due piani, inserita in un contesto di edifici ottocenteschi; 2ª metà sec. XX						o		
E	0.0.22	Chiesa parrocchiale dei SS. Giorgio e Maria Immacolata; ampliamento seicentesco di cappella del sec. XV, collegata da sentieri al resto del villaggio				×	A			1

Origlio

Comune di Origlio, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.23	Lago di Origlio						o		
	0.0.24	Carnago, frazione di Origlio, nell'ISOS Inseediamento visitato non rilevato						o		
E	0.0.25	Chiesa di S. Vittore Mauro, di origine tardo medievale, seconda parrocchiale di Origlio				×	A	o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune e parrocchia, in vicinanza del laghetto omonimo (0.0.23), il villaggio è documentato come «Orilio» nel 1466, «Horilio» nel 1484, «Aurilio» nel 1492 e «Orilium» nel 1570. Per l'epoca medievale è attestata la presenza di una torre. Nella prima metà del secolo XV il comune doveva fornire a Milano materiali bellici e 27 soldati. Nel 1484 il villaggio fu colpito, insieme con altri, dalla peste. Dal punto di vista ecclesiastico, fino al 1645, dipese dalla parrocchia di Tesserete; attualmente esso conta due chiese parrocchiali divenute tali rispettivamente nel 1570 e nel 1812: quella principale, la chiesa di San Vittore (0.0.25), nella frazione di Carnago (0.0.24), conserva affreschi risalenti presumibilmente al XVI secolo; la seconda, quella di S. Giorgio (0.0.22), in posizione discosta, dominante l'abitato su un colle, immersa tra la vegetazione, è frutto di tre fasi edificatorie: l'originaria cappella orientata del secolo XV, dedicata a S. Giorgio, venne inclusa come coro della chiesa costruita nel 1608–1640; a questa, verso la fine del Settecento, venne aggiunto l'abside semicircolare.

L'economia tradizionale si fondava sulla viticoltura, sull'allevamento del bestiame e del baco da seta, nonché sulla produzione di formaggi molli, gli «strachini». La lavorazione del latte si avvaleva di un caseificio comunale. L'emigrazione periodica era tipico complemento all'economia locale. La favorevole posizione, il paesaggio naturale imponente, la presenza del lago, costituiscono un forte richiamo turistico. E turistico residenziale è l'attuale caratterizzazione dominante del villaggio, leggibile nei riattamenti interni al nucleo e nella progressiva conquista all'edificazione di spazi paesaggisticamente importanti accanto al laghetto (I).

Decisamente superiore alla media l'aumento della popolazione dall'inizio del secolo – 221 abitanti nel 1920 – e soprattutto nel decennio tra 1980 e 1990, che ha visto quasi il raddoppio della popolazione residente, da 492 a 941. Di tale eccezionale crescita si ha riscontro nella densa edificazione delle superfici in piano tra Origlio e la frazione di Carnago, un tempo occupate dalle colture viticole. I settori di occupazione sono nella media del Distretto con la solita

dominanza del settore terziario: il 79% della popolazione attiva nel 1990.

Rispetto alla situazione riportata sulla Carta Siegfried del 1894, la struttura e le dimensioni del nucleo, nonché la configurazione del sistema viario interno, appaiono oggi leggermente modificati. In particolare, durante gli ultimi cento anni nuove costruzioni si sono aggiunte nella parte centrale e in quella occidentale dell'impianto. Ma sono soprattutto la fisionomia del paesaggio circostante e la sua relazione con l'edificazione storica che hanno subito importanti modificazioni con la totale scomparsa del vigneto sul pendio a nord (II) e sul piano ad est dell'abitato (III, IV), quest'ultimo oggi densamente edificato. Un certo sviluppo edilizio si è inoltre avuto in prossimità del laghetto (I) dove negli ultimi decenni sono sorte case unifamiliari a due piani (0.0.13).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Origlio, esposto a sud, è situato in una conca di origine glaciale che accoglie anche il laghetto omonimo (0.0.23), ai piedi della collina del Poreca che isola il villaggio dalla piana del Vedeggio a ovest. L'insediamento, tra laghetto a sud e chiesa di S. Giorgio a nord, dominante su un rilievo, assume forma allungata in senso est ovest adattandosi alla topografia, in particolare alla forma del piede del rilievo. La relazione villaggio chiesa e laghetto non è direttamente percepibile se non da distanza. Lo sguardo dal lago e dal piano circostante, da sud, offre una vista eccezionale sul primo piano prativo (I), il nucleo edificato del villaggio e il pendio di sfondo (II) con la dominanza della chiesa. Ben visibile è, da questa posizione, anche il complesso conventuale di Bigorio.

Il nucleo edilizio

La maggior parte dell'edificazione è compresa nel nucleo edilizio, entro il quale elemento ordinante è, soprattutto nella parte orientale, il percorso principale (1.0.3) che, muovendo da una piazzetta con una piccola cappella (1.0.2) e definita in parte da una casaforte rustica del XVI secolo (1.0.1), disegna un arco che descrive poi un deciso gomito ripiegando verso

est, così da includere nel suo corso avvolgente gran parte dell'edificazione a corte. A circa metà del tragitto, un percorso unisce trasversalmente i due bracci del gomito.

Il lato nord del percorso principale presenta un fronte definito in maniera continua dalle mura degli edifici, con l'eccezione dell'apertura del passaggio che collega ramo superiore e inferiore (1.0.3); il lato meridionale è definito perlopiù da edifici utilitari e da muretti di recinzione ad orti. Lungo di esso le case abitative, mai di grande imponenza né signorili, sono comunque abitazioni intonacate non proprio modeste, spesso con portali di una certa preziosità che danno accesso a cortili e, comunque, dell'altezza di tre piani. Entro i numerosi cortili compaiono anche piante quali palme a richiamare il paesaggio lacustre e, in qualche caso, le fronti sul cortile mostrano preziosi loggiati all'ultimo piano con archi retti da colonne in granito. Più chiuso per la definizione su entrambi i lati ad opera di edifici abitativi, il ramo trasversale, anch'esso acciottolato. Anche su di esso si affacciano portali chiusi e aperti che lasciano vedere cortili interni. Sul lato a monte il passaggio termina contro un muro che regge il pendio (II).

Più recente e meno compatta l'edificazione della parte occidentale che affronta il pendio. In questa parte, più che l'elemento viario, è l'incipiente pendio che determina la disposizione meno regolare degli edifici. E, mentre nella parte orientale, gli spazi sono racchiusi e nascosti entro i piccoli cortili del lato nord del percorso principale o entro muretti nel lato sud, in questa parte, piccoli fazzoletti di terra coltivati sono in una diretta continuità con le case; spesso alle fronti si addossano pergolati. I percorsi interni, sempre acciottolati, più che come vere e proprie direttrici, si configurano come brevi passaggi. Tra le due parti, e quasi a chiusura dell'edificazione più compatta, un edificio di notevole volume (1.0.5), racchiudente un cortile interno, mostra segni di muratura medievale ma anche di recenti riattamenti che comunque non hanno cancellato le caratteristiche originarie. La forma dell'edificio riproduce l'andamento del percorso principale e ne fronteggia lo stretto gomito.

Gli edifici abitativi hanno mediamente tre piani e sono intonacati, sia ad intonaco rustico che liscio. Soprattutto nella parte interna, all'intonaco si alterna la pietra a vista. Gli edifici utilitari sono spesso uniti all'edificio abitativo, e quando non siano giustapposti, si uniscono ad esso attraverso un muro in modo che questo racchiuda un piccolo spazio coltivato. Manca all'interno del nucleo qualunque vuoto che si possa leggere come piazza. Un certo carattere in tal senso è leggibile nell'accesso all'estremità orientale del percorso principale, quasi un invito ad imbuto al vicolo con il quale è in continuità, disegnato dalla casaforte (1.0.1) e con un'edicola votiva, quasi piccola cappella (1.0.2). Quella, possente, alta quattro piani, a cinque assi, è ingentilita da un loggiato sottotetto a cinque campate di archi ribassati.

L'accesso all'insediamento da nord è fortemente marcato da un complesso a corte (1.0.4) i cui edifici nei lati non di facciata mostrano una muratura a vista o a pietra rasa: tutto il margine esterno, su questo lato, mostra un'immagine di una muratura non intonacata o a leggerissimo intonaco.

Gli interni

All'estremità orientale è leggibile un aggregato di edifici isolati (0.0.15) eterogenei per forme, funzioni ed età di edificazione i quali, su quel lato, determinano un contesto in accesso all'insediamento. Agli edifici già presenti nel secolo scorso, quali l'ex edificio comunale, oggi in parte trasformato (0.0.16), il Ristorante (0.0.17), un massiccio edificio a tre piani e quattro assi anch'esso lievemente trasformato al piano terra per l'inserimento di una vetrina, un volume tipicamente ottocentesco, abitativo (0.0.18) e un volume un tempo utilitario, oggi abitativo (0.0.20), si sono recentemente aggiunti il nuovo edificio comunale con un ampio piazzale antistante (0.0.19) e un condominio abitativo fortemente estraniato dal contesto (0.0.21). Il vuoto che, la facciata del nuovo municipio contribuisce a definire, ha il momento centrale in un grande spazio circolare acciottolato, circondato da piantoni e parapetti metallici e arredato con panchine e alberi. La forma circolare dello spazio, arredato in modo da sottolineare tale circolarità, si propone come richiamo e dialogo con il margine orientale del nucleo e con la piazzetta con l'edicola. L'an-

damento della strada d'arrivo e di attraversamento in direzione di Carnago (0.0.24), sottolinea il movimento circolare.

Per quanto in parte minacciata e sminuita, la relazione del nucleo storico con il paesaggio circostante conserva motivi d'interesse primari: il primo piano fornito all'edificazione storica dal laghetto e da un'ampia superficie prativa (I) – a ridosso del nucleo diventa spazio a orti e giardini – non ancora sminuita in senso decisivo dalle recenti edificazioni; l'eccezionale sfondo del colle alle spalle (II), fittamente alberato, tanto da permettere a stento la vista della chiesa. Peraltro, l'immediato contorno di sfondo prativo, in leggera salita verso il bosco, è segnato da sentieri in gran parte definiti da muretti a secco che stabiliscono un tramite costruito col paesaggio circostante e con la chiesa (0.0.22).

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare ulteriori interventi all'interno del nucleo abitativo, già provato dalle numerose ristrutturazioni non sempre accurate e cercare di contenere tutti quei fattori di disturbo quali la costruzione di autorimesse, di muri di sostegno in cemento, l'asfaltatura degli spazi semiprivati (accessi alle abitazioni e alle rimesse auto) che nuocciono all'immagine globale dell'impianto.

Evitare la chiusura e gli arredi degli spazi semiprivati adiacenti alle case con modalità inadeguate al contesto rurale.

Salvaguardare e, ove necessario, ripristinare la pavimentazione originale in acciottolato dei percorsi interni.

Evitare ulteriori modifiche al paesaggio dei tetti ancora relativamente intatto, ma che rischia di essere fortemente sminuito dall'uso indiscriminato di materiali di copertura non tradizionali.

Individuare un'area idonea ad accogliere nuove edificazioni e introdurre un divieto di edificazione nelle

superfici di primo piano, di sfondo e di cornice al nucleo storico (I/II/III).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/ Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per la sua collocazione su una superficie agricola di primo piano, che separa il nucleo dall'omonimo laghetto, ai piedi del colle con la chiesa parrocchiale dominante sul villaggio.

XX/ Qualità spaziali

Buone qualità spaziali per lo stretto legame tra la morfologia dell'impianto e del terreno, per la chiara leggibilità e visibilità della gerarchia del sistema viario interno e per la diversa configurazione strutturale delle diverse parti del nucleo: compatta con isolati a corte quella orientale, con brevi schiere di edifici, orti e giardini quella occidentale; buone qualità anche nel tramite che i sentieri e muretti stabiliscono con la chiesa attraverso i prati in pendio e, quindi, il bosco.

XX/ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per la presenza di singole costruzioni rappresentative dell'epoca di edificazione, tra le altre la chiesa parrocchiale del XV secolo e una casaforte, anch'essa quattrocentesca; per la rappresentatività dell'edificazione di un patrimonio edilizio dei secoli precedenti, per quanto oggi in parte sminuite da numerose ristrutturazioni e aggiunte spesso non rispettose della sostanza edilizia storica.

Origlio

Comune di Origlio, distretto di Lugano, Cantone Ticino

2^a stesura 03.05/pir

Pellicole n. 5239, 5240 (1983); 8821,
8822 (1998)

Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
716.454/101.430

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere